Coppa d'Europa «azzurra» a Sauze d'Oulx

Pierino Gros slalomista senza rivali

Radici secondo e De Ambrogio quarto - Ritirati i due Thoeni, De Chiesa, Bieler e Besson

SERVIZIO

SAUZE D'OULX, 22 dicembre

Con tre italiani nei primi cinque classificati si è conclusa la terza prova di slalom speciale valida per la Coppa Europa svoltasi stamane a Sauze d'Oulx. La vittoria è andata al «padrone di casa» Pierino Gros, secondo Fausto Radici, terzo l'austriaco Bartl Gensbichler. Al quarto posto ritroviamo un altro italiano, il giovane Nanni De Ambrogio, quindi una serie di quattro svizzeri e altri stranieri.

Anche la classifica a squadre vede gli italiani al primo posto seguiti da svizzeri e da austriaci. Purtroppo la forte presenza azzurra, con venti iscritti e i più quotati atleti della squadra A, non è valsa a sgominare il campo come si sperava.

Gli attesi Gustavo e Rolando Thoeni, Paolo De Chiesa, Bieler, Senoner, Carlo Besson (anch'egli come Gros correva in casa) sono saltati durante la prova, mentre Tino Pietrogiovanna è stato squalificato per salto di porta nella seconda *manche* quando in classifica generale figurava al terzo posto assoluto. E' un peccato, ripetiamo, poichè da loro si attendeva qualcosa di più, specie da Gustavo Thoeni che pare proprio in queste prime gare non riesca a ingranare la marcia giusta.

Piero Gros, d'altra parte, è sceso come una furia nella prima *manche*, distaccando Gustavo di quasi un secondo e facendo segnare il miglior tempo. Nella seconda tornata è stato invece Radici ad aggiudicarsi il miglior tempo, ma la sua discesa non è servita a fargli recuperare lo svantaggio accumulato nella prima anche perchè subito alle sue spalle è giunto il solito Pierino (quando Radici ha visto il tempo di Gros nella prima prova, si è messo, molto significativamente, le mani nei capelli).

Questa gara ha inoltre buttato alla ribalta il bravo De Ambrogio, che con De Chiesa costituisce una delle accoppiate più promettenti per lo sci azzurro. La pista, preparata il giorno prima versando sulla neve oltre cinquemila litri d'acqua in modo che potesse «tenere» tutti i concorrenti, non ha causato le violente polemiche che avevano costretto, il giorno prima, gli organizzatori a sopprimere la «libera» in programma. I due tracciati di *manche* erano stati predisposti rispettivamente con 59 e 57 porte per un dislivello di 160 metri.

m. m.

LA CLASSIFICA

1) PIERO GROS 47" e 66 centesimi nella prima manche più 51" e 18 centesimi nella seconda per un totale di 98" e 84 centesimi; 2) Fausto Radici, 49" e 20 più 51" e 12, totale 100" e 32; 3) Bartl Gensbichler (Austria), con 50" e 42 più 53" e 13, totale 103" e 55; 4) Nanni De Ambrogio, 49" e 68, più 53" e 94, totale 103" e 62; 5) Werner Rhjner (Svizzera), partito quarantasettesimo; 51" e 09 nella prima manche, 52" e 69 nella seconda, totale 103" e 78.

RUGBY

Intercontinentale-Cus Roma 26-12, L'Aquila-Concordia 19 6, Algida-Cus Genova 95-12; Fiamme Oro-Arquati Parma 3 3; Metalcrom-Amatori Catania 19 4; Petrarca-Rovigo (sospesa per la nebbia al 5' della ripresa col Petrarca in vantaggio per 6-3)

Concordia punti 17; Petrarca 16; L'Aquila 15; Algida 14, Rovigo, Fiamme Oro, Arquati e Metalcrom 11; Intercontinentale 10, Amatori 8, Cus Roma 6; Cus Genova 0.

Petrarca e Rovigo una partita in meno.

Hockey

Bolzano e Merano sconfitti

CORTINA D'AMPEZZO, 22 dicembre

Nella terza giornata del girone di ritorno del campionato italiano di hockey su ghiaccio si sono registrati due risultati che, sovvertendo il pronostico.

RISULTATI: Alleghe-Brunico 7-3; Asiago-Milano 8-3; Auronzo-Merano 6 3; Gardena-Bolzano 6-5; Cortina-Latemar 16 0.

CLASSIFICA: Cortina, Gardena e Bolzano p. 20, Alleghe 18, Merano 14; Auronzo 8; Milano 6; Brunico e Asiago 5; Latemar 0.

Ippica a Tor di Valle

Buggè fa saltare tutti i pronostici

ROMA, 22 dicembre

Buggè, sovvertendo ogni previsione, si è assicurato oggi il Premio Chivasso, prova centrale del convegno di trotto in programma all'ippodromo romano di Tor di Valle. Una vittoria inattesa, quella di Buggè, che insieme al successo di Piteco ha rappresentato la sorpresa della giornata.

A dividersi i favori del pronostico erano Stangaro e Texana e soprattutto il primo era atteso alla prova in vista del più ricco Premio Turilli in programma per il Santo Stefano ippico sempre a Tor di Valle. Stangaro ha fallito la prova e Texana nonostante il suo bello spunto finale ha dovuto arrendersi a Buggè e accontentarsi del secondo posto.

Nelle altre corse si sono avute le vittorie di Birmingham, Prater, Zebbio, Piteco, Toiano (nella prima corsa dell'Ambone), Aikido e Luna Nova (seconda corsa dell'Ambone).

La duplice accoppiata ha pagato una quota discreta: 50.400.

Ecco il dettaglio tecnico completo:

prima corsa: 1) Birmingham, 2) Marcus Deux; tot. vincente 59; piazzati: 33, 19; accoppiata: 75;

seconda corsa: 1) Prater, 2) Dariolo, 3) Fatis; tot. vinc. 16; piazzati: 15, 40, 14; acc.: 193;

terza corsa: 1) Zebbio, 2 Zuelle, 3) Tekely; tot, vinc.: 31; piaz.: 15, 13, 61; acc.: 52;

quarta corsa: 1) Piteco, 2) Sidi Bennur, 3) Akutan; tot. vinc.: 139; piaz.: 37, 15, 16; acc.: 338;

quinta corsa: 1) Toiano, 2) Orbita, 3) Zandonai; tot. vinc.: 31; piaz.: 16, 18, 21; acc.: 147;

sesta corsa (Premio Chivasso): 1) Buggè, 2) Texana; tot. vinc.: 84; piaz.: 19, 15; acc.: 67;

settima corsa: 1) Aikido, 2) Fregene, 3) Lonely; tot. vinc.: 67; piaz.: 18, 23, 34; acc.: 112;

ottava corsa: 1) Luna nova, 2) Rahaba, 3) Dindala; tot. vinc.: 50; piaz.: 17, 13, 14; acc.: 106. Duplice accoppiata: lire 50.400.

Le altre di serie «B»

Prezioso pari del Pescara sul campo dei ferraresi (1-1)

Una Spal troppo sciupona (fallito anche un rigore)

MARCATORI: Paina (S) al 9' del p.t.; Santucci (P) al 28' della ripresa.

SPAL: Zecchina 6; Reggiani 6, Croci 7; Boldrini 6, Gelli 6, Fasolato 6; Pelliccia 5,5 (dal 77' Sartori n.g.), Mongardi 7, Paina 7, Luchitta 6,5, Pezzato 6. N. 12: Renzi; n. 14: Manfrin.

PESCARA: Cimpiel 6; Bertuolo 7, Santucci 6,5; Zucchini 6, Ciampoli 6, Palanca 6,5; Ballarin 5,5, Pirola 6, Serato 6, Nobili 6, Marchesi 6. N. 12: Ventura; n. 13 Prosperi; n. 14: Facchinello.

ARBITRO: Benedetti di Roma, 5.

NOTE: Espulso Palanca al 46' della ripresa per proteste. Ammoniti: lo stesso Palanca e Pirola. Angoli 5 per parte. Spettatori 9 mila circa.

SERVIZIO

FERRARA, 22 dicembre

Nemmeno questa volta la Spal ce l'ha fatta a piendersi i due punti. Ha dovuto accontentarsi, molto amaramente per la verità, dell'uno a uno contro una squadra certamente di tutto rispetto, ma oggi al di sotto, almeno in fatto di pericolosità, dell'avversario.

I ferraresi si rammaricano, ne hanno ben ragione, per tutta una serie di palle-gol fallite per un soffio e per altrettanti falli in area avversaria sorvolati dall'arbitro. Ma l'episodio più clamoroso è stato il calcio di rigore, assegnato a tempo scaduto per un «mani» di Serato in piena area che Mongardi, dopo molte contestazioni degli avversari, ha calciato alto sulla traversa. Si era ormai al 48' della ripresa. Qualche attimo prima Benedetti aveva dovuto espellere il libero Palanca autore di vivacissime proteste.

La Spal ha pagato soprattutto per la sua paura di perdere. Le era successo nel recupero di mercoledì scorso contro la Reggiana e si è puntualmente ripetuta oggi. Il fatto di non vincere da tante domeniche, ormai sette, rappresenta un grosso limite psicologico per gli uomini di Caciagli. Ma anche la sfortuna ha avuto la sua parte consistente. Il gol del pareggio è venuto da una palla calciata da fuori area che è andata ad infilarsi nell'angolo basso alla sinistra di Zecchina, dopo essere passata indenne fra una moltitudine di gambe.

E' stato questo l'unico tiro in porta del Pescara nel corso del secondo tempo ed il secondo di tutta la partita. Una partita che ha visto un gran primo tempo della Spal, con molte occasioni da rete specie per i piedi di Paina (clamorosa quella fallita al 32' tutto solo davanti a Cimpiel), Pezzato e Pelliccia, ma troppi indugi e alcuni grossi falli della difesa hanno impedito altrettante reti.

In questa parte della gara il Pescara non ha fatto altro che subire il maggior ritmo dei padroni di casa. La ripresa è stata invece più equilibrata. Da un lato il calo della Spal, dovuto più a motivi psicologici, che alla conseguente crescita degli abruzzesi, incapaci di rendersi pericolosi per un'eccessiva lentezza nella manovra.

La rete spallina, al 9' del primo tempo, è nata da un lungo cross di Fasolato, sul quale Paina si è alzato sopra tutti e ha colpito di testa infilando imparabilmente nell'angolo opposto rispetto a quello in cui era piazzato Cimpiel.

Il Pescara ha pareggiato al 28' della ripresa, come abbiamo già detto, con un tiro di Santucci che ha raccolto una corta respinta della difesa spallina. Al 38' fallo di mano in piena area di Ciampoli su tiro diretto a rete di Luchitta, non rilevato dall'arbitro. Infine, a tempo scaduto, il calcio di rigore decretato per un fallo di mano di Serato in piena area, che il capitano spallino ha fallito.

Luciano Bertasi

La Reggiana sconfitta nel finale

Il Palermo passa in extremis (2-0)

MARCATORI: Braida al 43' Ballabio al 45' del s.t.

PALERMO: Trapani 6; Viganò 6, Vianello 6; Chirico 5 (dal 15' della ripresa Zanin 5), Bighin 5, Pepe 6; Barbana 5, Ballabio 5,5, Braida 5, Vanello 5, La Rosa 5,5. N. 12 Bellavia, n. 14 Cerantola.

REGGIANA: Memo 6; Parlanti 5, D'Angiulli 5,5; Restelli 5, Carrera 6, Stefanello 6; Beccati 5,5 (dal 37' della ripresa Sacco n.c.), Savian 5, Passalacqua 5, Donina 5, Vitale 5. N. 12 Alessandrelli, n. 13 Malisan.

ARBITRO: Governa di Alessandria, 6.

SERVIZIO

PALERMO, 22 dicembre

Il Palermo ha vinto, ma non ha convinto. Il successo dei siciliani non è stato netto come il risultato lascia intendere. La squadra di Viciani, priva di tre titolari quali Favalli e Barlassina squalificati e Maio infortunato, ha deluso sotto il profilo tecnico-tattico, pur tenendo costantemente in pugno le redini del match

La partita stava avviandosi sullo zero a zero fra i fischi di disapprovazione del pubblico della «Favorita», che ormai contesta a viva voce la conduzione tecnica di Viciani, quando a due minuti dalla fine Braida sbloccava il risultato che poi Ballabio al 90' consolidava con la seconda rete.

La Reggiana di contro non ha nulla da recriminare perchè ben poco ha dato da vedere.

Cronaca. Inizia ad attaccare il Palermo e al 13' La Rosa, su passaggio di Ballabio, sfiora il gol: il pallone rasenta il palo alla destra di Memo. Al 24' il pallone da Chirico perviene a Viganò che di testa lo indirizza verso Barbana, da questi toccato smarcante per La Rosa che al volo conclude a lato. Al 35' il Palermo fruisce di un calcio di punizione quasi al limite dell'area per un fallo di Restelli su Chirco. Lo batte lo stesso Vanello, Braida colpisce di testa ma la sfera finisce alta sulla traversa. Al 39' azione personale di D'Angiulli e tiro dal limite, che si perde sul fondo. Al 43' un forte tiro di Barbana da fuori area viene bloccato con qualche difficoltà da Memo.

Nella ripresa il Palermo continua ad attaccare: al 2' azione Barbana-La Rosa-Braida che conclude di testa a lato; al 12' Barbana da favorevole posizione, manda sul fondo. Al 18' è La Rosa e sfiorare il bersaglio. La Reggiana si scuote ed al 22' per poco non va in gol con Beccati che sciupa in contropiede. Un minuto dopo il portiere del Palermo esce alla disperata su tirocross di D'Anguilli. Al 24' un tiro di Ballabio viene respinto sulla linea da Carrera. Al 37' si infortuna Beccati e lo sostituisce Sacco, e al 43' inaspettatamente il Palermo va in gol. Da Vanello il pallone giunge a Barbana che di testa porge indietro a Braida: rasoterra del centroavanti rosanero e il pallone si insacca alla destra di Memo. I giocatori della Reggiana protestano per un presunto fuorigioco di La Rosa, ma l'arbitro è irremovibile e concede il gol. Nemmeno il tempo di mettere la palla al centro e Ballabio raddoppia su passaggio di La Rosa con un forte tiro appena dentro l'area di rigore.

Ninni Geraci

È accaduto in serie C

3-1 sul campo del Legnano

Ottima prova del Piacenza

MARCATORI: Gottardo (P) al 16', Zanolla (P) al 37' del primo tempo; Luteriani (L) al 15', autorete di Cazzani (L) al 29' della ripresa.

LEGNANO: Anelli; Cazzani, Cucchi; Vallacchi, Lesca, Ghetti; Capocci, Giavara, Aschettino, Parola, Luteriani. 12. Sartorel; 13. Rosignoli; 14. Talarini.

PIACENZA: Lazzara; Secondini, Manera; Righi, Giacomin, Pasetti; Valentini, Regali, Zanolla (Alessandrini dal 35' del s.t.), Gambin, Gottardo. 12. Moscatelli; 13. Vergani.

ARBITRO: Pieri di Genova.

SERVIZIO

LEGNANO, 22 dicembre

Brillante successo esterno del Piacenza sul campo del Legnano. La prova offerta dall'undici biancorosso ai numerosi spettatori accorsi (si calcola che il vecchio Pisacane era stipato da circa 5.000 persone, 2.000 delle quali giunte appositamente da Piacenza) e stata di prim'ordine. L'incontro ha tenuto fede ai pronostici della vigilia che volevano la capolista, il Piacenza, facilmente vincitrice del Legnano, fanalino di coda del girone.

Ma veniamo alla cronaca. Al 16' il Piacenza va subito in goal: è lesto Gottardo a sfruttare un errore di Cazzani, il quale credendo di non avere nessuno alle spalle tocca indietro al proprio portiere che viene anticipato dall'attaccante piacentino.

Il Legnano tenta una timida reazione, ma Lesca ottimamente smarcatosi entro l'area vede il suo tiro deviato dalle gambe di Giacomin, con il portiere visibilmente sbilanciato. E' un fuoco di paglia. Infatti Manera (24') su ottima imbeccata di Regali colpisce il palo. Il raddoppio, comunque non tarda a venire; ed è Zanolla a realizzarlo correggendo in rete un gran tiro di Gambin stampatosi sul palo.

Nella ripresa il Legnano tenta una reazione d'orgoglio e al 15' riduce le distanze con Luteriani, il quale raccogliendo un cross basso dalla linea di fondo di Aschettino batte Lazzara con un astuto tocco a fil di palo. Sulle ali dell'entusiasmo per la rete realizzata, i lilla potrebbero addirittura pareggiare, ma Luteriani per ben due volte falisce facili conclusioni. Dal possibile pareggio alla terza rete del Piacenza. Siamo al 29'. Gottardo effettua un innocuo traversone, sul quale Cazzani irrompendo di testa nel tentativo di liberare, infila nella propria rete.

A questo punto l'incontro è finito. Il Piacenza ottiene un meritato successo che consolida ulteriormente il suo primo posto in classifica; dal canto suo il Legnano continua la lunga agonia che neanche il cambio dell'allenatore (Talarini al posto di Braga) sembra attenuare.

Fabrizio Canato

Massese-Rimini 0-0

I romagnoli fanno muro e strappano il pareggio

MASSESE: Grassi; Zanella, Podestà; Vinazzani, Raschi (dal 35' del p.t. Bellucci), Vitali; Mutti, Orlandi, Borzoni, Neri, Bongiorni. (N. 12: De Jorio. N. 13: Cini).

RIMINI: Sclocchini; Tusliach, Natali; Sarti, Agostinelli, Guerini; Marchi, Di Maio, Frutti, Romano, Asnicar. (N. 12: Bellucci; N. 13: Berlini; N. 14: Cinquetti).

ARBITRO: Derpin di Trieste.

SERVIZIO

MASSA CARRARA, 22 dicembre

Il Rimini è sceso allo stadio comunale di Massa per ottenere un pareggio. C'è riuscito dando vita ad un incontro al di sotto delle reali possibilità che la sua classifica mette in evidenza. La squadra romagnola ha deluso in pieno le aspettative degli sportivi presenti. Una squadra di alta classifica che si barrica per tutta la partita nella propria meta campo, tessendo una fitta ragnatela di uomini, nella quale sono cascati come allocchi più di una volta tutti gli attaccanti della Massese, non dà certamente una buona impressione. Evidentemente al Rimini importava prima di tutto lasciare imbattuto il campo di Massa.

La Massese ha tentato in più occasione di forzare la rete del Rimini. Non c'è riuscita per i noti limiti della sua linea d'attacco, ma anche per il gioco rinunciatario e catenacciaro dei romagnoli. Al merito dei bianconeri massesi va registrata la generosità e la continua ricerca del gol decisivo, che è stato sfiorato in qualche occasione sia nel primo che nel secondo tempo. Il portiere riminese, che è stato il migliore nella sua squadra, ha avuto fortuna in un paio di azioni, deviando fortunosamente tiri destinati a finire in fondo al sacco della sua rete.

Le azioni degne di essere sottolineate si sono avute al 9' del primo tempo quando la mezz'ala sinistra della Massese Orlandi ha fatto partire un bel tiro teso e forte che Sclocchini ha parato con estrema difficolta. Sempre nel primo tempo, al 23' il terzino della Massese, Podestà, raccogliendo un passaggio di testa di Borzoni ha tirato al volo d'improvviso costringendo il guardiano del Rimini ad una vera prodezza. Al 30' un cross sbagliato di Vinazzani per poco non portava in svantaggio la Massese, ma il portiere romagnolo con un buon intuito riusciva a parare anche questo tiro.

Nel secondo tempo, che è stato noioso e con poco gioco, una sola azione degna di nota: al 20' l'ala sinistra dei padroni di casa Bongiorni deviava con un azzeccato colpo di testa un ottimo passaggio laterale della mezz'ala Neri, ma li portiere del Rimini rispondeva di no salvando affannosamente con un piede sulla linea di porta.

Giuseppe Badiali

1-1 tra Chioggia e Venezia nel «derby del mare»

Modonese replica al gol di Perego

MARCATORI: Perego (C) al 29': nel secondo tempo Modonese (V) al 34'.

VENEZIA: Seda; Pisiol, Sabadin Santarello dal 30' st); Bassanese, Ronchi, Trabaiza; Bianchi, De Cecco, Padetto, Rossi, Modonese. (12. Furlanetto, 14. Franchi).

CLODIA: Rado; Baisio, Boscolo; Casagrande, Apostoli, Fasoli, Citellini; Onofri, Perego, Piozzo (Pin dal 16' st), Bonatti. (12. Vadalà, 13. Visentin).

ARBITRO: Marino di Genova.

SERVIZIO

VENEZIA, 22 dicembre

In questo derby tutto sapore di mare, arbitro compreso (genovese) il Venezia «nuovo corso» si è lasciato mordere la coda dai cugini di Chioggia con una ingenuità che adesso non fa più storia dato il suo continuo ripetersi nel corso di questo campionato. Ormai è chiaro che non si tratta di uomini perché, anche se i veneziani non dispongono di un elemento-gol, ne hanno di abbastanza validi nella loro totalità come forse nessuna altra squadra del loro girone. Dunque? Semplice: la squadra di Menucci non riesce ad esprimersi a tutto campo perché dal suo abituale dominio centrale, appunto perché troppo lento e tratteggiato da tantissimi passaggi laterali, non sa cavare uno spicciolo di autentico pericolo per le difesa avversarie, anzi permettendo anche a quelle più fragili di fare bella figura.

Questo si è ripetuto infatti anche oggi con i granata, i quali, raccolti per quasi l'intero primo tempo nella propria metà campo, riuscivano con sorprendente facilità ad intercettare le cincischiate e sfocate velleità dei neroverdi. Neppure dopo avere subito, al 29', in contropiede un magistrale gol di Perego, sapevano dare corpo e coralità alla loro reazione offensiva. Anche nella ripresa, malgrado l'accresciuto accanimento al grido di «tutti sotto» ogni occasione pericolosa era banalmente sciupata proprio perché propiziata ai giocatori dal caso e non da una criteriosa e lodevole azione tattica.

Basterà ricordare che il Venezia poteva toccare con mano il pareggio solo a dieci minuti dalla fine con un gol nato esso pure da una specie di ennesimo caos in area granata, caos dal quale Modonese usciva riscattato segnando in ribattuta la sospirata rete. Morale: Chioggia tutto da elogiare per freschezza e temperamento e un Venezia con tanta necessità di svellire e modernizzare il suo gioco.

Marino Marin

Vistosa vittoria del Modena sulla Novese (3-1)

Ma c'è voluto un terzino...

MARCATORI: Matricciani (M) al 29' del p.t.; Bellinazzi (M) al 20', Tuttino (N) al 33', Zanon (M) al 38' del s.t.

MODENA: Bandieri 6; Piaser 6, Matricciani 7; Bellotto 6, Gibellini 7, Marinelli 6; Biasig 5, Ragonesi 9, Bellinazzi 7, Zanon 6, Gravante 5. N. 12 Ascari, n. 13 Mazzoli, n. 14 Borsari.

NOVESE: Lauri 6; Nervi 6, Marongiu 7; Torchio 6, Zunino 7, Andreoli 6; Ardemagni 6, Tuttino 6, Flora 6, Ferrario 5, Giuffrida 7. N. 12 Voglino, n. 13 Zeli, n. 14 Schiesaro.

ARBITRO: Baldari di Roma 6.

NOTE: giornata fredda, cielo sereno. Spettatori circa 10 mila, compresi gli abbonati, per un incasso di 11.961.000 lire. Al 38' del secondo tempo il Modena ha sostituito Biasig con Mazzoli. Ammoniti Zanon e Zunino per proteste. Calci d'angolo 7-5 per il Modena.

DALLA REDAZIONE

MODENA, 22 dicembre

Il terzino Matricciani con una punizione-bomba ha sbloccato al 29' del primo tempo una partita che il Modena stava conducendo a stento, impedito nel suo gioco, solitamente organizzato bene, da una Novese che era riuscita a rendere sterili, almeno in parte, le fonti: vale a dire Bellotto, sacrificato su uno spento Ferrario, e Zanon marcato a vista alternativamente da Andreoli e Giuffrida.

A supplire alle deficienze del centrocampo canarino si incaricavano Ragonesi, il migliore in campo in senso assoluto, Matricciani e Gibellini. Due difensori, questi, che hanno trovato il tempo di dar manforte alle punte, fra le quali, finalmente, si è visto un ottimo Bellinazzi.

La Novese ha avuto il merito di non chiudersi a riccio. Anche dopo aver subito la seconda rete segnata da Bellinazzi, al 20' della ripresa, ha cercato di passare riuscendovi al 33' con Tuttino che avuta la palla da Ferrario dal limite dell'area tirava a mezza altezza rendendo inutile l'intervento di Bandieri, il quale con un pugno deviava il pallone già destinato a finire alle proprie spalle. Ma il Modena ormai aveva impresso un ritmo indiavolato all'incontro e per gli ospiti non c'era stato scampo. Zanon portava a tre i gol al 38', mentre Bellinazzi (39') e Marinelli (43') si permettevano di fallire due grosse occasioni a tu per tu con Lauri.

l. d.

Serie C

A: trasferta ok per il Mantova
B: passo falso del Grosseto
C: chi fermerà il Catania?

Il sempre più sorprendente Seregno fa saltare il campo del S. Angelo Lodigiano, il brillante Junior Casale porta via un punto dal terreno del Trento sicché il Piacenza, vittorioso a Legnano, ringrazia, saluta e se ne va. Il vantaggio degli emiliani è infatti ora di due punti sul Trento e sull'Udinese (che è andata a vincere a Belluno) e di tre sul Sant'Angelo e sulla Cremonese (che ha battuto l'ex Mestrina) e sul Seregno, due compagini, queste ultime, che stanno rinvenendo fortissime.

Ma i risultati a sensazione non riguardano solo le prime tre. C'è infatti da registrare il colpaccio del Vigevano a Lecco e la conclusione vittoriosa della trasferta del Mantova a Padova. Insomma se il Piacenza fila a tutto vapore, dietro alla capolista ci sono molte squadre che le tengono degnamente il passo.

★

Il Grosseto è caduto anche a La Spezia e il Rimini, pareggio a Massa, ne approfitta per portarsi solo al comando del girone B. Dietro è rimasta bloccata la Lucchese, battuta a S. Giovanni Valdarno, mentre avanza, assieme allo Spezia, anche il Modena, che si è facilmente liberato della Novese.

Fra gli altri risultati va sottolineato il nuovo successo del Pisa, che consente finalmente ai toscani di avere una classifica più tranquilla e più consona al nome di una squadra tanto blasonata. Sono poi da ricordare la vittoria del Teramo a Giulianova, l'incoraggiante pareggio del Livorno sul campo del Pro Vasto, che permette ai labronici di rimanere in ottima posizione in attesa di tempi migliori.

Intanto si fa critica la situazione della Torres (battuta a Chieti). La squadra sarda sta scontando una pesante squalifica e la sua graduatoria fa temere per il futuro.

★

Il Catania si è liberato anche del Benevento (chi riuscirà a fermare gli etnei?), il Bari è andato a pareggiare a Caserta (ma non basta pareggiare in trasferta se si vogliono vincere i tornei) e il Messina ha liquidato il Barletta. Ancora niente di nuovo quindi in testa alla classifica. Solo il Lecce, nelle immediate retrovie, non demorde. E le tre di testa faranno bene a tenere gli occhi aperti nei confronti di questo Lecce esperto navigatore della serie C e pertanto in grado di giocare ancora qualche brutto scherzo vista la tenuta di cui sta dando prova.

La Cynthia di Genzano è tornata al successo (battendo l'Acireale) e ciò le consente di sperare di evitare il ritorno in quarta serie tanto più che le pericolanti, almeno per il momento, sono parecchie.

Carlo Giuliani